

Corriere della Sera Gruppo Engineering

Maximo Ibarra AD DI Engineering

«La sostenibilità? Un nuovo ecosistema digitale e green»

«Investiamo 40 milioni l'anno sulle nuove tecnologie»

«Le tecnologie green non sono solo uno strumento per rendere le aziende più efficienti ma devono servire a creare un ecosistema sociale sostenibile in cui la maggiore efficienza si trasferisce ai cittadini sotto forma di benefici». Maximo Ibarra ha un concetto molto chiaro di sostenibilità. Ne ha parlato al «Il Verde e il Blu Festival» di Milano, spiegando come Engineering, il gruppo di cui è ceo, sta contribuendo ad accelerare la transizione green. «La sostenibilità - spiega il manager che in passato ha guidato Wind, Kpn in Olanda e Sky Italia - è fatta da un insieme di progetti che devono puntare a portare in equilibrio tutto il nostro ecosistema sociale.

Deve essere un obiettivo comune e condiviso».

Cosa intende per ecosistema sociale?

«Oggi viviamo in un contesto dove ci sono molteplici relazioni, tante tecnologie e grandi trend dal punto di vista geopolitico. Cambiamenti che vanno messi in equilibrio attraverso progetti che rendano il mondo più sostenibile.

Centrali diventano le tecnologie abilitanti che consentono alle persone di trovare un modo di vivere più equo, dal punto di vista reddituale e della qualità».

Sono le imprese a dover guidare il cambiamento?

«Ogni azienda lo deve fare sulla base delle proprie competenze e della propria missione. Il compito di Engineering è far sì che il digitale possa aiutare non solo la transizione green ma anche fare in modo che all' interno di questi ecosistemi sociali le persone possano avere accesso alle competenze e alle tecnologie di base in grado di migliorare la qualità della vita».

Nella pratica?

«Un esempio concreto, la nostra soluzione "Home Energia" che disaggrega le utenze consentendo misurazione ed efficientamento dei consumi. Grazie a tecnologie come cloud, AI, big data, digital twin , Home Energia analizza e valorizza dati abilitando servizi, creando risparmi concreti per Pubblica Amministrazione, grandi aziende, utenze private e generando anche minori emissioni salubrità degli ambienti di lavoro.

Per Acquedotto Pugliese abbiamo abilitato un sistema di monitoraggio di tutta la pipeline che permette di utilizzare in modo predittivo l' Ai per abbattere le perdite, ridurre i costi di manutenzione e,

FEDERICO DE ROSA



Corriere della Sera

Gruppo Engineering

di conseguenza, le bollette. Sostenibilità significa per me anche più equità sociale. Mi viene in mente il supporto in Veneto o in Puglia per il tracciamento dei malati covid durante la pandemia o, per il Comune di Bologna la piattaforma realizzata per gestire la waste collection: abbiamo creato un algoritmo che ha permesso di avere informazioni precise per la lotta all' evasione riducendo così la Tari ai cittadini.

Ai nostri clienti della Gdo abbiamo fornito soluzioni che consentono la distribuzione della spesa a casa da parte di volontari per persone meno abbienti o invalide. O per delle cooperative, la distribuzione dei cibi freschi in eccesso evitando sprechi».

Quanto investe Engineering sulla tecnologia?

«Stiamo investendo circa 40 milioni ogni anno. Siamo impegnati oggi su circa 100 progetti nazionali e internazionali e abbiamo circa 400 ricercatori dedicati solo alle tecnologie emergenti come il Metaverso o il digital twin su cui stiamo rafforzando il posizionamento attraverso il nostro centro di ricerca negli Stati Uniti, che abbiamo potenziato acquistando Movilitas, specializzata nel digital manufacturing. Il digital twin consente di creare un ambiente virtuale dove un' azienda può implementare ciò che intende fare simulando ogni possibile scenario e problematica in modo estremamente accelerato. Siamo inoltre molto impegnati sul quantum computing: siamo tra i fondatori del centro nazionale di ricerca HPC che si occupa di big data e quantum computing all' interno del tecnopolo di Bologna. Engineering sta dando un contributo non soltanto nella ricerca ma anche per la nascita di questi centri che studiano le prospettive e le applicazioni del quantum computing».

Resta il problema delle competenze.

«Che non è solo un problema dell' Italia, perché si tratta di competenze specifiche che stanno cercando le aziende di tutto il mondo. La sfida oggi si gioca sia sulla formazione sia sull' attrattività delle aziende.

Accelerare la transizione digitale serve anche ad attrarre competenze».

Voi come fate a trovarle?

«Per Engineering è un tema soprattutto di velocità per essere al passo, talvolta anche più avanti, rispetto a quello che sta accadendo sul mercato in modo da essere più innovativa e attrattiva sia per i clienti sia per i talenti. Abbiamo creato un' Academy, un vero e proprio Campus, con oltre 200 docenti ed eroghiamo quasi 25mila giornate di formazione all' anno coprendo il 70% dei dipendenti».

Le Università aiutano a formare i profili necessari?

«Noi collaboriamo con le Università, sono circa 50 al momento, per creare percorsi di formazione

Corriere della Sera

Gruppo Engineering

sulle tecnologie innovative. La collaborazione pubblico-privato funziona molto bene, così come la collaborazione tra aziende per accelerare la transizione tecnologica, ne abbiamo diverse in corso. Attraverso tutte queste iniziative **Engineering** vuole diventare il digital tech champion italiano con una forte vocazione internazionale, perché siamo presenti in molti Paesi con centri di competenza specifici, in modo da sviluppare a partire dall' Italia tecnologie e servizi digitali in cui l' innovazione aiuta a creare ecosistemi sociali sostenibili».